

Il nucleare è di sinistra

DI **CHICCO TESTA**

«Io credo che la creazione di lavori verdi sarà il traino della nostra economia per un lungo periodo. Per questo abbiamo destinato una grande somma di denaro per l'energia solare, quella eolica, il biodiesel e tutte le altre fonti di energia pulita. Nello stesso tempo, sfortunatamente, per quanto velocemente crescano queste fonti avremo un enorme fabbisogno di energia, che non potrà essere soddisfatto da queste fonti. E la domanda è: "Da dove verrà quest'energia?" L'energia nucleare ha il vantaggio di non emettere gas serra e dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che paesi come la Francia e il Giappone ed altri paesi sono stati molto più aggressivi nel ricorrere all'energia nucleare e con molto più successo, senza alcun incidente».

▶ **SEGUE A PAGINA 6**

«Siamo consapevoli dei problemi legati al combustibile esausto e alla sicurezza, ma siamo fermamente convinti che questa via sia da percorrere se siamo preoccupati per il cambiamento climatico».

Chi ha pronunciato questa frase dal significato inequivocabile? Il ministro Scajola? Berlusconi? Sarkozy? No, mi dispiace. Sono parole pronunciate da Barack Obama, nel corso di un'intervista pubblica, il 1° febbraio 2010. Facilmente rivedibile su Youtube (Citizen Tube Interview with President Obama). Parole riprese nel corso del discorso sullo "Stato della Nazione", anch'esso di pochi giorni fa.

Ora sia chiaro: non è che quello che dice Obama debba essere preso come Vangelo. Ma due considerazioni vanno fatte. Primo: Obama è stato sposato da tutta la sinistra italiana come il campione della green economy e il seppellitore della politica di Bush. E vero è che Obama ha avuto e ha nei confronti dell'effetto serra un atteggiamento opposto a quello di Bush. Ma questo lo porta, non paradossalmente, ma coerentemente, a indicare nell'uso dell'energia nucleare uno dei modi per fronteggiare il problema. Da parte sua e da parte del suo ministro dell'Energia Stephen Chu, premio Nobel per la

fisica e stimato ambientalista, che non si stanca di ripetere che la sua preoccupazione è

il carbone ("coal is my nightmare") che continua ad essere il combustibile più usato nel mondo e negli Usa per produrre energia elettrica. E che, secondo le previsioni dell'Agenzia internazionale dell'energia, continuerà a crescere nei prossimi decenni, insieme ad altri combustibili fossili come il gas. Obama ha per questo aumentato le garanzie prestate dallo Stato all'industria nucleare americana. Nel solco di una decisione già presa da Bush.

Allora: non si può prendere da Obama quel che piace, quel che soddisfa il proprio ego provinciale e scartare il resto. Se la green economy americana deve essere citata ogni minuto, che la si citi integralmente. Altrimenti si prenda atto che in tutto il mondo, sviluppato e non, e nella sinistra, comunque la si intenda, dai comunisti cinesi ai democratici giapponesi e indiani, passando dai laburisti inglesi, i socialisti spagnoli e francesi, fino ai comunisti cubani, è rimasta solo quella italiana a considerare il nucleare come un mostro. Anzi, come il mostro, su cui impostare un'intera campagna elettorale.

E qui veniamo alla seconda considerazione. Ciò che si è sentito fino ad oggi, e temo si sentirà nelle prossime settimane, a proposito di energia nucleare nel centrosinistra, rasenta la fantascienza.

Non ci si domanda cosa fa il resto del mondo né si cerca di capire dove va (il mondo); non si vuole fare di conto e capire che per quanto si spingano le fonti rinnovabili esse non sono in grado di produrre quantità nuove di energia sufficientemente grandi (Obama dixit); non si riconosce, eppure i numeri parlano chiaro, che mentre si inneggia al solare, l'Italia continua a dipendere dal gas e dal carbone e la maggior parte della nuo-

va energia elettrica che verrà prodotta in Italia nei prossimi decenni proverrà da lì: carbone e gas. Per non parlare del ricorso al titillamento delle più basse emozioni. Con Vendola che parla di "masse fosforescenti", se nella sua regione arrivasse il nucleare (ma è mai stato fra i castelli e le centrali della Loira?). Con Marino, lo scienziato, l'americano, il laico, che mostra di non avere la minima idea di che cosa discuta il resto del mondo. Con quell'altro che promette di proibire il trasporto di materiale radioattivo sul suo territorio, non rendendosi conto che così dovrà chiudere gli ospedali e i laboratori medici della sua regione.

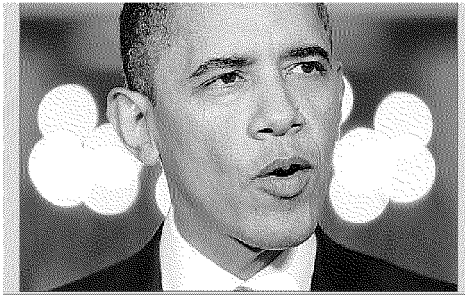
È lecito avere opinioni diverse, anche sul nucleare, ma non è lecito fare strame della ragione. Si producono danni irreparabili e si sostituisce il riformismo con il populismo. Alcune regioni, sempre governate dal centrosinistra, fanno ricorso a leggi che vorrebbero mettere fuori legge il nucleare. Dimenticando che proprio dal centrosinistra venne la critica a un eccesso di regionalismo per quanto riguarda le materie energetiche, considerate invece di interesse nazionale. E infatti, perché solo il nucleare? Domani qualche regione potrebbe mettere fuori legge il carbone, o il gas, o gli elettrodotti, o il traffico automobilistico (seimila morti all'anno)... E difatti se ne sta alla finestra, sul nucleare, Bossi, a cui non par vero di assistere ad ulteriori spallate al puro e semplice concetto di interesse nazionale.

Qualcuno metta un freno a tutto ciò. Una parte dell'Italia che ricerca la modernità ha fiducia nella crescita tecnologica, è abituata ad imparare dal resto del mondo, sa valutare costi e benefici in modo razionale, qualche volta vota ancora per il centrosinistra. Ma è veramente stanca di doverlo fare turandosi il naso e mettendo sotto i piedi oltre che le proprie convinzioni, anche la minima razionalità

accettabile.

Ps. Ultima ora: esplose, letteralmente esplose negli Usa una centrale elettrica alimentata a gas. Attendiamo manifestazione nazionale per la soppressione del gas.

Se Obama è di sinistra lo è anche sul nucleare



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688